

**Le frasi****Roberto Maroni agita gli spettri per la prossime proteste****Gli infiltrati**

«È una ipotesi destituita da ogni fondamento e offensiva nei confronti delle forze dell'ordine»

**Centri sociali**

«Al fianco degli studenti gruppi organizzati di militanti antagonisti dei centri sociali»

**Violenza organizzata**

«Cortei degli studenti presi in ostaggio da gruppi organizzati di violenti che volevano sfregiare la città»

**Profezie nere**

«Siamo preoccupati per le prossime manifestazioni occorrerà prevenire altre guerriglie urbane»

**Roghi e barricate**

«Le scene viste non sono una degenerazione di cortei pacifici ad opera di qualche gruppo di black block»

**Nuove occasioni**

«Questi professionisti della violenza non vorranno perdere le prossime occasioni di dissenso»



Roberto Maroni nell'aula di Montecitorio

→ **Il titolare dell'Interno** annuncia nuove misure in vista dei cortei della prossima settimana

→ **La manifestazione** del 14 inquinata da «professionisti della violenza». Il giallo del furgone

# Il ministro della Paura: «Rischiamo nuovi incidenti»

**Timori per la prossima settimana quando diventerà legge la riforma del ministro Gelmini. Nuclei di agenti in borghese per prevenire focolai di violenza. Mantovano: «Vietare le manifestazioni come gli stadi».**

**C.FUS.**

cfusani@unita.it

«I professionisti della violenza non perderanno le prossime occasioni di dissenso per imporre un clima di tensione». E la prossima «occasione» è molto presto, tra il 21 e il 22 quando la riforma Gelmini diventerà legge al Senato. Il ministro Maroni sceglie l'aula di palazzo Madama per informare il Parlamento su quello che è successo martedì nella guerriglia che ha devastato Roma. E mette le mani avanti su quello che potrebbe succedere nei prossimi giorni. «Bisogna adeguare tempestivamente l'ordine pubblico per prevenire altre occasioni di guerriglia ur-

bana». Un allarme e un annuncio che non servono a svenire il clima.

Le informative che giungono alle Digos delle varie questure al momento non sono, al momento, così allarmanti. Il dispositivo dell'ordine pubblico sarà comunque «adeguato» e «calibrato sulla base delle informazioni che giungeranno».

Maroni parla e accanto a sé, sul banco del governo, siede il ministro La Russa. Rara e curiosa combinazione: «il ministro delle polizie» con «il ministro delle guerre». Le ultime manifestazioni non sono stati veri e propri cortei organizzati con una testa, una disposizione per blocchi e una coda. Determinati «a sfondare i blocchi e ad arrivare nei palazzi della politica» ma caratterizzati da molto «spontaneismo», poco organizzati e quindi anche poco prevedibili: una combinazione che rende più difficile l'ordine pubblico. «Gli attacchi e le devastazioni sono state compiute da gruppi di veri e propri delinquenti, professionisti della violenza, gruppi organizza-

ti di militanti antagonisti che poco o nulla hanno a che fare con la scuola e con lo studio, provenienti da centri sociali autogestiti delle principali città italiane». Qualcuno, spiega Maro-

ni, ha voluto «inquinare con la violenza la protesta degli studenti». Il ministro non cade nell'errore di puntare il dito sui soliti black bloc. Ma non compie l'analisi completa, assai meno ras-

**Maramotti**